

Quaderni di Comunità
Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

Community Notebook
People, Education, and Welfare
in society 5.0

n. 2/2024

ORIENTAMENTO AL FUTURO

a cura di

Speranzina Ferraro, Lavinia Cicero,
Andrea Zammitti, Diego Boerchi



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2024 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 88 9
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, dicembre 2024
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE	
<i>Speranzina Ferraro</i>	11
RUBRICA EDUCATION	27
1. Quale orientamento per quale società?	
<i>Gabriella Burba</i>	29
2. L'orientamento per gli adulti in una società che cambia	
<i>Emilio Porcaro</i>	39
RUBRICA EMPOWERMENT	49
1. Orientamento e innovazione: l'Intelligenza Artificiale a supporto del decision making di carriera	
<i>Marco Cristian Vitiello, Francesco Catalano</i>	51
SAGGI	61
1. L'orientamento nel XXI secolo: approcci e competenze per gli orientatori	
<i>Angela Russo, Lavinia Cicero, Giuseppe Santisi, Andrea Zammitti</i>	63
2. Professione orientatore: analisi comparative tra Italia e altre nazioni europee	
<i>Diego Boerchi, Simona Benini, Serena Tacconi</i>	95
3. Quality assurance: framework of indicators and evaluation models for career guidance	
<i>Concetta Fonzo, Enric Serradel-Lopez</i>	127

4. La maieutica orientativa. Ovvero la metodologia maieutica al servizio della consulenza orientativa <i>Filippo Sani</i>	159
5. Autoefficacia nelle life skills, career adaptability e competenze scolastiche: uno studio esplorativo <i>Elisabetta Sagone, Marcella Nucifora, Simona Maria Frischetto, Chiara Imbrogliera, Maria Luisa Indiana, Gaetana De Francisci, Maria Violetta Brundo</i>	191
6. Cosa pensano gli/le adolescenti del lavoro dignitoso e dell'inclusione? Uno studio qualitativo <i>Andrea Zammitti, Giuseppina Agosta, Carmela Ferlito, Oriana Maria Todaro, Alfio Caruso, Teresa Taibi, Daniela Catania</i>	227
APPROFONDIMENTI	253
1. Orientamento e ricerca di senso <i>Daniela Pavoncello</i>	255
2. Nuovi scenari per le politiche di orientamento <i>Anna Grimaldi, Anna Ancora</i>	263
RECENSIONI	271
1. Recensione del libro "Orientamento e consulenza di carriera: la soddisfazione lavorativa" <i>Cristina Castelli</i>	273

2. L'ORIENTAMENTO PER GLI ADULTI IN UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA

di Emilio Porcaro*

Nel *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* elaborato dalla Commissione europea nel 2020 si sottolinea la necessità di ripensare l'orientamento al fine di «garantire un facile accesso ad informazioni e ad un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione in tutta l'Europa e durante tutta la vita». L'orientamento diventa quindi un servizio «accessibile a tutti in permanenza, senza più distinguere tra orientamento scolastico, professionale e personale». Il motivo è semplice: se i cittadini devono continuare ad apprendere nel corso della loro vita, allora hanno necessità di un aiuto continuato nelle loro scelte formative e professionali. I servizi di orientamento e consulenza devono evolvere verso stili di servizio più 'olistici', in grado di soddisfare bisogni, esigenze e pubblici diversi e devono essere facilmente accessibili. Gli orientatori devono essere formati e specializzati, comprendere la situazione personale e sociale delle persone alle quali forniscono informazioni, conoscere le opportunità formative, il profilo del mercato del lavoro e le richieste dei datori di lavoro del territorio.

Nell'ambito della normativa scolastica il tema dell'orientamento è sempre stato trattato con una attenzione quasi esclusiva all'età adolescenziale in relazione alle alunne e agli alunni

* Dirigente scolastico del CPIA 2 metropolitano di Bologna "Eduard C. Lindeman".

delle scuole del primo e del secondo ciclo. Rari sono gli esempi che riguardano la scuola degli adulti. Un primo riferimento organico è contenuto nelle *Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*¹ del 2009 un documento che, oltre a riconoscere l'orientamento come un diritto di ogni cittadino, mette al centro la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali) e con un diretto collegamento con i suoi contesti di vita. Oltre che come bene individuale, a vantaggio della persona, l'orientamento viene inteso come bene collettivo in quanto strumento di promozione del successo formativo e di sviluppo economico del paese. Le *Linee guida del 2009* creano i presupposti per un modello di orientamento adeguato alle continue trasformazioni della società, a una scuola e a una didattica con una forte valenza orientativa, alla personalizzazione e all'individualizzazione dei processi di insegnamento e apprendimento, al ruolo dei docenti e alla loro formazione, al coinvolgimento del territorio e alla creazione di reti. Bisogna arrivare al 2014 per leggere nella norma riferimenti espliciti all'orientamento rivolto agli adulti. Nelle *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*², l'orientamento acquista un carattere permanente ed è strettamente connesso all'apprendimento permanente³ in virtù dell'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 5 dicembre 2013 sulla "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente" di cui all'art. 4, comma 1 lett. a) dell'Accordo sancito della Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012. Le *Linee guida 2014* intendono contribuire alla definizione di un «coerente sistema integrato, unitario e responsabile di orientamento centrato sulla persona e sui suoi bisogni, finalizzato

¹ Trasmesse con CM n. 43 del 15 aprile 2009 e corredate da indicazioni nazionali relative all'impianto di azioni da attivare a livello territoriale.

² Trasmesse con nota 4232 del 19/02/2014.

³ Ricordiamo che la Legge 92/2012 ha istituito il sistema nazionale dell'Apprendimento permanente.

a prevenire e contrastare il disagio giovanile, a favorire la piena e attiva occupabilità, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale». Viene affermata la necessità di articolare i percorsi scolastici con esperienze reali di lavoro (un fattore essenziale nei CPIA dal momento che le esperienze lavorative possono essere valorizzate e impiegate come risorse per l'apprendimento), viene accentuato il ruolo delle nuove tecnologie nelle attività di orientamento, viene ribadita la necessità di costituire reti per l'orientamento in sinergia con i soggetti pubblici e privati del territorio. Recentemente il quadro normativo ha visto un ulteriore aggiornamento grazie alla pubblicazione nel 2023 delle nuove *Linee guida per l'orientamento*⁴ nelle quali si prefigura la nascita di un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, accompagni questi ultimi a elaborare in modo critico e proattivo un progetto di vita, anche professionale, in maniera sempre più personalizzata e con l'obiettivo di rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita.

Le nuove *Linee guida 2023* dedicano un passaggio, breve ma esplicito, ai CPIA: «l'esigenza di innalzamento dei livelli di istruzione e di consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente della popolazione adulta rende necessario che i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) svolgano azioni rinnovate ed ampliate di accoglienza, orientamento e accompagnamento, coordinate con i soggetti istituzionali competenti». Vengono qui riaffermati quattro elementi chiave che caratterizzano il sistema pubblico degli adulti: l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, che richiama la finalità istituzionale per cui sono stati istituiti i CPIA; il consolidamento delle competenze chiave come strumento per acquisire conoscenze e

⁴ Decreto ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 di adozione delle Linee guida per l'orientamento.

saperi utili a esercitare consapevolmente il diritto di cittadinanza; la dimensione strategica delle azioni di accoglienza e orientamento, da ampliare e rinnovare anche con i finanziamenti PNRR, magari inserite nel curriculum, sia per favorire *l'engagement* sia per contrastare e prevenire l'alto tasso di dispersione che si registra tra gli studenti adulti; la sinergia e il coordinamento con i soggetti del territorio nella cornice delle reti per l'apprendimento permanente. Seppur minimo, si tratta di un riconoscimento importante al sistema pubblico dei CPIA, a undici anni dalla loro istituzione, e all'attenzione riguardo alle fasi di accoglienza, orientamento e accompagnamento della popolazione adulta.

1. Due esperienze concrete di orientamento per studenti adulti: il caso del CPIA 2 metropolitano di Bologna e del CPIA della Spezia⁵

Il piano dell'offerta formativa del CPIA2 metropolitano di Bologna "Eduard C. Lindeman" prevede la presenza di due momenti obbligatori di orientamento all'interno dei percorsi scolastici: in entrata, nella fase di avvio del percorso e in quella immediatamente precedente; in uscita, come accompagnamento alla scelta di un percorso successivo. Negli ultimi anni le pratiche di orientamento si sono consolidate e ampliate divenendo trasversali ai percorsi educativi e didattici svolti dalle studentesse e dagli studenti adulti e giovani adulti. Questa centralità si è tradotta nella progettazione di svariate attività di orientamento il cui proposito è il coinvolgimento attivo degli studenti nel processo decisionale riguardante il proprio percorso formativo, professionale e personale.

⁵ Ringrazio la prof.ssa Magda Burani, funzione strumentale per l'orientamento del CPIA Lindeman di Bologna e il prof. Andrea Minghi, dirigente scolastico del CPIA della Spezia per le informazioni sulle pratiche orientative dei rispettivi CPIA.

A seguito della circolare 958 del 5 aprile e della nota 2790 datata 11 ottobre 2023, al CPIA Lindeman è stato elaborato un curriculum dell'orientamento⁶ trasversale alle discipline di studio, strutturato in quattro aree coerenti con gli assi culturali in modo da sollecitare e promuovere tra gli studenti la riflessione sulle proprie competenze e favorire maggiore consapevolezza sulle opportunità formative e lavorative del territorio. Alle attività di orientamento ciascun gruppo di livello dedica 30 ore annue integrate nel percorso di studio complessivo. Le quattro aree sono:

- 1) conoscenza dell'offerta formativa interna al CPIA e del territorio;
- 2) orientamento al lavoro;
- 3) competenze chiave per l'apprendimento permanente e competenze trasversali;
- 4) STEM.

Attraverso tale curriculum le studentesse e gli studenti sono guidati nel processo di autoanalisi delle proprie competenze e nel riconoscimento delle opportunità formative e lavorative disponibili. Il curriculum fornisce, inoltre, uno strumento pratico di autoriflessione per esplorare le proprie passioni e i propri interessi e per pianificare il proprio futuro in modo consapevole e informato.

Le opportunità di orientamento sono favorite anche dalla partecipazione a svariati progetti locali, nazionali ed europei. Ad esempio, con il progetto europeo ONE, Opening Adult Education Networks to European Cooperation⁷, il CPIA di Bologna ha avuto

⁶ È possibile consultare il POF e il Curriculum dell'orientamento sul sito www.cpiabologna.edu.it.

⁷ Il progetto ONE (<https://www.adult-learning.eu/>) ha contribuito a rafforzare la qualità dell'Istruzione degli Adulti e la sua rilevanza per l'inclusione sociale attraverso l'attivazione di processi di *capacity building* in tre reti nazionali. Con riferimento ai temi dell'orientamento ha messo in evidenza come gli adulti con bassa qualifica/scarse competenze necessitano di un orientamento olistico per identificare le aree in cui hanno bisogno di rafforzare le proprie competenze, e capire quali opportunità formative sono più appropriate per loro.

occasione di sperimentare pratiche innovative e attività didattiche per favorire l'autoanalisi delle competenze e migliorare la comprensione dei bisogni formativi: le studentesse e gli studenti sono stati incoraggiati a riflettere sui propri vissuti e sulle proprie competenze e a pianificare percorsi formativi successivi in linea con i loro interessi e obiettivi. In collaborazione con UNICEF sono stati invece proposti laboratori partecipativi di orientamento rivolti a giovani e Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) di 15 – 24 anni, un'occasione per esplorare abilità legate alla redazione di un Curriculum vitae e alla gestione di un colloquio di lavoro permettendo così agli studenti di sviluppare una visione più chiara delle proprie aspirazioni e ambizioni e facilitare l'inserimento lavorativo in Italia⁸.

Particolarmente significative risultano essere le attività di orientamento promosse nell'ambito del Festival della cultura tecnica, promosso dalla Città metropolitana di Bologna, teso a valorizzare le discipline STEM e ad affrontare il tema delle disuguaglianze in stretto raccordo tra sistema educativo-formativo, territorio e sistema produttivo per uno sviluppo orientato a sostenere i principi dell'Agenda 2030 dello Sviluppo sostenibile⁹. In questo ambito il CPIA di Bologna si impegna a sostenere le pari opportunità nell'orientamento verso le discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) organizzando micro eventi aperti anche alla cittadinanza per i quali le studentesse e gli studenti sono invitati a ideare, progettare e realizzare laboratori che contribuiscono alla diffusione della cultura tecnica e scientifica nella comunità locale.

⁸ Progetto *Skills4YOUth*, un percorso di orientamento al lavoro e sviluppo delle competenze avviato dall'UNICEF in partenariato con Junior Achievement (JA) Italia (<https://www.unicef.it/media/skills4youth-il-percorso-di-orientamento-al-lavoro-per-adolescenti-e-giovanimigranti/>).

⁹ Ulteriori informazioni sul portale <https://www.festivalculturatecnica.it/>.

Nell'ambito delle azioni di orientamento in uscita, finalizzate alla prosecuzione del percorso di studio nel secondo livello relativamente agli istituti tecnici e professionali del territorio, vengono realizzati incontri informativi per illustrare le varie opzioni disponibili e comprendere appieno le opportunità offerte dal sistema scolastico e formativo, e visite in loco per aumentare la motivazione, suscitare curiosità e valorizzare i talenti¹⁰.

L'organizzazione e la promozione delle pratiche e dei processi di orientamento sono affidate ad una Funzione strumentale che si avvale della collaborazione della Commissione orientamento di cui fanno parte docenti delle diverse sedi del CPIA bolognese.

Nel piano triennale dell'offerta formativa del CPIA della Spezia è inserito un progetto che si pone l'obiettivo di fornire alle studentesse ed agli studenti competenze di orientamento al lavoro e competenze spendibili nel mondo del lavoro. La realizzazione delle attività si è resa possibile per merito della forte sinergia che si è creata con le associazioni di categoria del territorio della Spezia, con la Prefettura della Spezia e con le cooperative che gestiscono i Centri di Accoglienza Straordinaria del territorio.

Sono stati in tal senso progettati dei percorsi formativi connotati da questa struttura didattica:

- percorsi da un minimo di 30h ad un massimo di 60h;
- percorsi connotati da una consistente attività pratica;
- identificazione di competenze da raggiungere con il percorso;
- inserimento all'interno dei percorsi di blocchi orari per il conseguimento di specifiche certificazioni (formazione sulla sicurezza, HACCP, patentino per muletto etc..).

Tutte le attività realizzate sono state progettate con una forte connotazione pratica e con la finalità di facilitare l'acquisizione di

¹⁰ Nell'AS 2023-2024 sono state coinvolte nelle attività di orientamento 12 classi di primo periodo, 2 classi di secondo periodo e 14 classi di livello A2 per un totale di oltre 500 studentesse e studenti.

competenze linguistiche specifiche di settore e di competenze specifiche relative al settore lavorativo. Le attività sono state inoltre indirizzate alla riflessione sul percorso e per favorire l'orientamento nei corsisti.

Questi percorsi possono essere identificati come delle semplici sperimentazioni dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento nei Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti. Fornire competenze per l'orientamento diventa una sfida cruciale e fondamentale anche per i percorsi attivi nei CPIA e fondamentali sia per i percorsi di alfabetizzazione sia per i percorsi di primo livello.

È importante considerare che gli adulti iscritti ai CPIA in molti casi hanno già pregresse esperienze lavorative effettuate nei paesi di origine ed in certi casi, anche nei paesi nei quali hanno abitato prima di arrivare in Italia. Questi semplici corsi (che ovviamente non si prefiggono l'obiettivo di far ottenere una specifica qualifica ma di supportare nelle scelte orientative) permettono quindi di rinforzare la formazione linguistica anche sfruttando le esperienze pregresse e consentono di formare sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed ottenere talune certificazioni fondamentali per certi ambiti lavorativi (ad esempio l'HACCP).

2. Conclusioni

La società cambia e si trasforma rapidamente e ognuno di noi, come adulto e cittadino, necessita di conoscenze e di competenze sempre aggiornate per riuscire ad esercitare consapevolmente il diritto di cittadinanza, il diritto al lavoro e il diritto ad apprendere per tutta la vita. Le esperienze descritte testimoniano che le attività di orientamento integrate nei processi didattici e organizzativi dei CPIA contribuiscano a sviluppare competenze e ad aumentare coesione e inclusione.

L'orientamento si connota sempre più come offerta intrinseca al sistema di istruzione per adulti, i quali con frequenza sempre maggiore si trovano a dover gestire situazioni di cambiamento nell'ambito della propria vita formativa e professionale. La messa a regime di servizi di orientamento stabili e permanenti nei CPIA potrebbe creare quelle condizioni in grado di generare un valore aggiunto negli studenti e assicurare un accesso più ampio ai percorsi di apprendimento, ai servizi per il lavoro, alle misure per l'inclusione, alla parità di genere e alla vita attiva.

Evidenziamo tuttavia come l'attuale sistema di Istruzione degli Adulti, disegnato da una norma ormai datata che risale al 2012, non sia più in grado di dare risposte efficaci ai nuovi fabbisogni determinati dalle recenti trasformazioni economiche, sociali e culturali. Auspichiamo, pertanto, l'avvio di una riforma che definisca un nuovo modello di 'scuola per adulti', una scuola olistica che comprenda al suo interno un'offerta formativa ampia e diversificata (dai percorsi per apprendere la lingua italiana agli indirizzi di scuola superiore in ambito tecnico, professionale e liceale), che possa contare su un'infrastruttura dignitosa e su risorse umane e finanziarie adeguate, condizioni imprescindibili per gestire servizi organici e strutturati di orientamento, accoglienza e accompagnamento in sinergica collaborazione con i soggetti del territorio.

Bibliografia

Alberici A. (2002), *Imparare sempre nella società della conoscenza*, Mondadori, Milano.

Bianchi L. (2019), *Percorsi di istruzione integrati nei CPIA. Processi e pratiche di Educazione degli Adulti*, FrancoAngeli, Milano.

Albert L. & Gallina V. & Lichtner M. (1998), Tornare a scuola da grandi. Educazione degli adulti e rientri scolastici: una guida per gli insegnanti, Franco Angeli, Milano.

Cerrocchi L. & Porcaro E. (2023), Minori Stranieri Non Accompagnati. Orientamenti e materiali, strumenti e strategie per l'inclusione nel sistema scolastico, FrancoAngeli, Milano.

Porcaro E. & Sibilio R. & Buonanno P. (2020), Il riconoscimento dei crediti per l'Istruzione degli Adulti, Loescher, Torino.